

Tennis

Per la finale più ricca del mondo, la sfida attesa e voluta

200 mila dollari ed uno scettro Lendl-Becker, al Masters due epoche contro

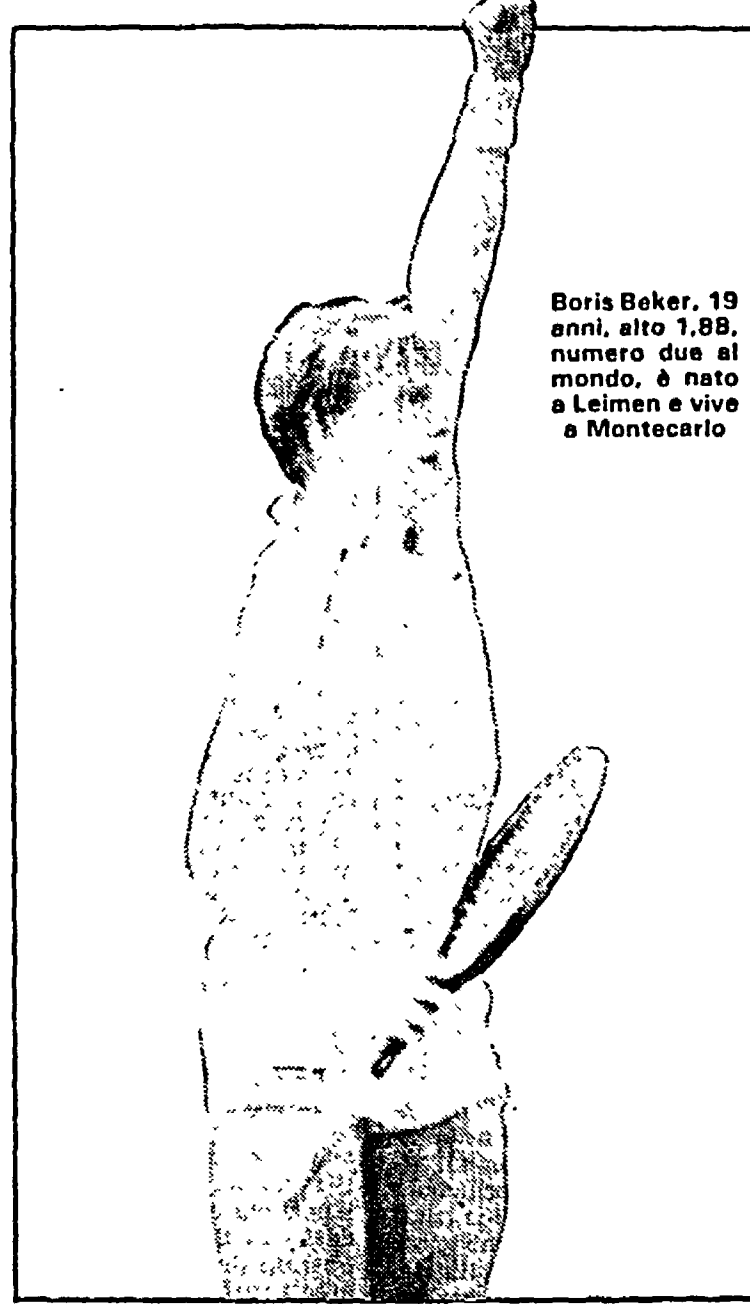
Nell'incontro di semifinale il cecoslovacco ha battuto Mats Wilander per 6/4 6/2 - Il tedesco ha liquidato lo svedese Edberg con un doppio 6/4 - In tutto il torneo «Ivan il terribile» non ha perso nemmeno un set - Il n. 1 cerca il suo quarto successo, Boris non ha mai vinto

Sul ring del Madison Square Garden sono pronti a incrociare le racchette i pesi massimi del tennis mondiale: Ivan Lendl, 26enne cecoslovacco in via di burocratica americanizzazione, numero uno delle classifiche e Boris Becker 19enne che tedesco è e tedesco vuol rimanere, numero due e diretto pretendente al trionfo. La sfida fra «defender» e «challenger» era quella da tutti auspicata, televisione in primis e appassionati del pianeta tennis poi. La struttura morfologica dei due campioni è decisamente abbinata, rispettivamente 188 cm. e 78 chili contro 190 cm. e 82 chili ed anche le caratteristiche di gioco, con spaventosi servizi e gran botte da fondo campo sia di diritto che di rovescio. Dalla «Becker» Lendl — con i suoi pregi e i suoi difetti, riflessi e rischi compresi — la determinazione, una buona condizione fisica, una seconda palla di servizio più «pesante» del suo avversario e un gioco sotto rete decisamente migliore. Da quella di Lendl l'esperienza — che significa un sacco di cose non ultima la capacità di far perdere la pazienza a chi aspetta dall'altra parte del campo la consueta liturgia che precede il servizio — la concentrazione e la tenuta psicologica. I precedenti di quest'anno parlano in favore del tedesco che può vantare tre vittorie su cinque gare ufficiali e i book-makers

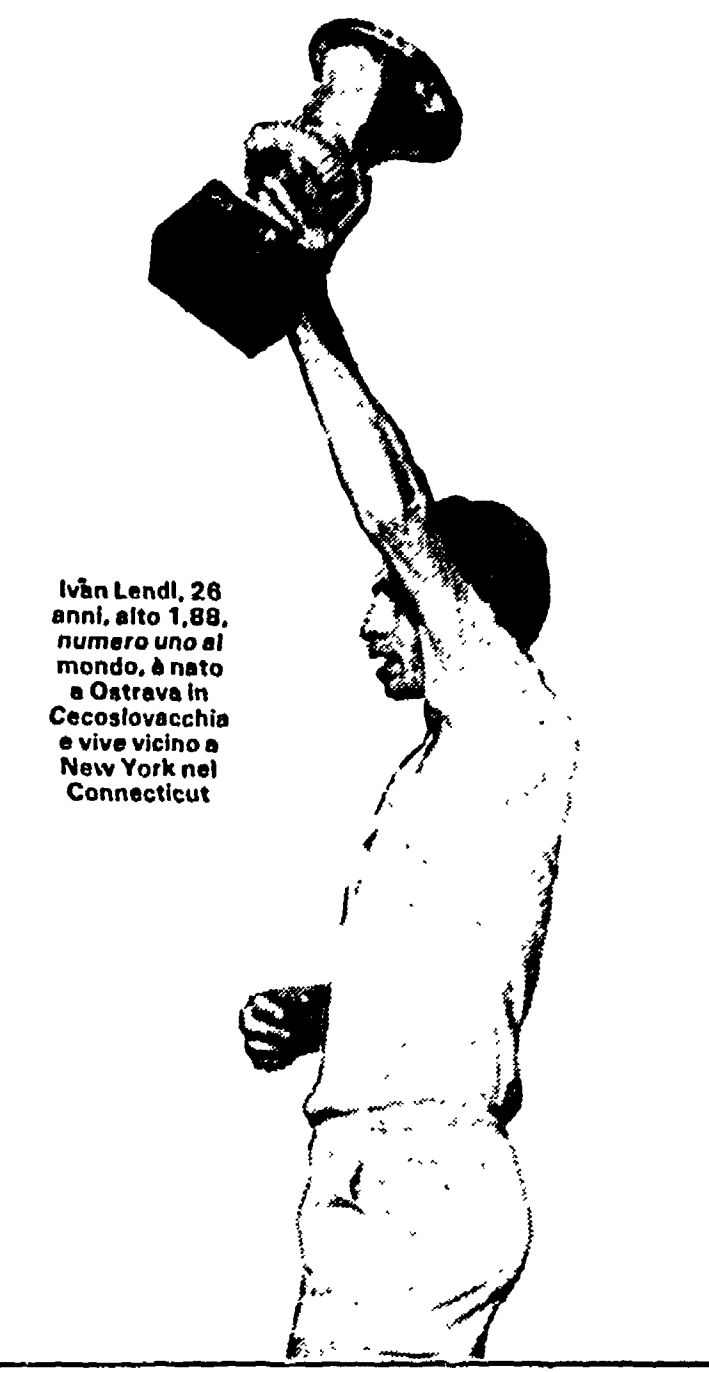
locali danno Becker 4/5 e Lendl alla pari. Lendl ha già inflitto nella sua recente biscaia gli 800.000 dollari di «bonus pool» che spettano di diritto al primo classificato del Grand Prix e se dovesse aver ragione di Becker, ce ne farebbe stare altri 210.000, tanti quanti sono destinati al vincitore del Nabisco Masters. Se qualcuno si fosse domandato perché mai il ceco — buon golfista dilettante in club molto esclusivi — conduce vita ritirata nella sua villa bunker di Greenwich nel Connecticut, circondato da una muta di pastori alsaziani, ebbene, visti i guadagni ora può trarne una risposta sensata. Sarà in ogni caso una gara dura e avvincente e se non fosse per dei disgraziati fusi operti — saremmo qui a raccontarvi poiché terminerà probabilmente verso le cinque del mattino circa di oggi, ora italiana. La stretta delle semifinali di ieri vedeva comunque di fronte i primi quattro giocatori del ranking ATP, e fra i primi coppia formata da Lendl e Wilander, coriacei regolaristi e naviganti professionisti, ne venivano presto fuori due set interessanti ma privi di suspense. I precedenti erano 9 a 6 in favore di

Ivan che dopo il 6-4 6-2 — questo il risultato della partita — porta il bottino a quota 10 nei confronti di Mats. I due si conoscono molto bene e lo svedese ha dato il meglio di sé nel corso del primo set con ficcanti palleggi sul rovescio e passanti millimetrici, ma un break al 9° gioco ha risolto la prima frazione. Nel secondo set Lendl ha dilagato imprimendo alle gialle palle Slazenger una velocità che troppo spesso sfuggiva al controllo del pur rapido Wilander, sul cui volto si dipingeva l'amarezza della sconfitta. Più di quello che ha fatto non poteva. A seguire lo scontro fra i due «babies» del circuito internazionale: Stefan Edberg e Boris Becker. Match scintillante di ben diversa impostazione tecnica rispetto al precedente, con un susseguirsi di emozioni che hanno deliziato il pubblico di New York presente numeroso (e rumoroso) come gli organizzatori si aspettavano fin dalle prime sessioni. La partita è proseguita fra alterne vicende ma sempre col medesimo refrain: finché il tedesco — dotato di un briciolo di cattiveria e di freddezza in più — ha soverchiato il flemmatico e perennemente imbronciato biondo scandinavo con un doppio 6-4.

Francesco Macali



Boris Becker, 19 anni, alto 1,88, numero due al mondo, è nato a Leimen e vive a Montecarlo



Ivan Lendl, 26 anni, alto 1,88, numero uno al mondo, è nato a Ostrava in Cecoslovacchia e vive vicino a New York nel Connecticut

Una sfida in otto match

- 1985 INDIANAPOLIS (semifinale) LENDL-Becker 5/7 6/2 6/2
1985 TOKIO (semifinale) LENDL-Becker 6/3 7/6
1985 LONDRA (finale Wembley) LENDL-Becker 6/7 6/3 4/6 6/4 6/4
1986 NEW YORK (finale Masters) LENDL-Becker 6/2 7/6 6/3
1986 CHICAGO (finale) BECKER-Lendl 7/6 6/3
1986 WIMBLEDON (finale) BECKER-Lendl 6/4 6/3 7/5 7/6
1986 STRATTON MOUNTAIN (finale) LENDL-Becker 6/4 7/6
1986 SYDNEY (finale) BECKER-Lendl 3/6 7/6 6/2 6/0

Il poker di Nastase e il tris di McEnroe

Nel 1970 nell'edizione inaugurale a Tokio vinse l'americano Stanly Smith. Due anni dopo successi al Masters iniziò la dittatura dell'estroso giocatore rumeno Ilie Nastase che vinse per ben tre volte consecutive a Parigi (71), Barcellona (72) e Boston (73). Nel 1974 fu l'anno dell'argentino Guillermo Vilas, capellone e fuori dal campo play boy, tuttora in attività, seppur non più ai vertici delle classifiche. Nel '75 Nastase completò il po-

ker a Stoccolma. Nel 1976 apparso stabilmente negli Usa (a Houston) la vittoria al Master fu appannaggio di Manuel Orantes, erede spagnolo del grande Sanchez. L'anno successivo a New York

trionfò il mancino statunitense Jimmy Connors. Nel 1978 fu la volta di John McEnroe a mettere la propria firma sull'«albo d'oro» del Master. Il biennio 1978-79 porta il sigillo del grande svedese Bjorn Borg, che in

quel periodo non conosceva avversari in grado di metterlo in discussione. Nel 1981 si affacciava sulla ribalta internazionale un magro e allampanato cecoslovacco di Ostrava: Ivan Lendl vinse le due edizioni del 1981 e 1982. Nei due anni successivi ancora una doppietta e terzo successo globale per McEnroe. Nella edizione dello scorso anno, invece, l'ennesimo titolo di campione mondiale fu consacrato come miglior giocatore del mondo.

Nel basket ancora episodi di violenza: stavolta a Firenze

Questa Diator dei miracoli è contro ogni pronostico

«Debole sotto i tabelloni e poi Brunamonti «scoppierà», dicono in molti - Gamba cauto - Secondo turno di Coppe: oggi la Scavolini

ROMA — Nel mezzo del cammino la Diator resta la squadra leader. Gamba ancora non ci crede e cerca di smorzare i cori di trionfo intonati attorno alla squadra bianconera. Alla Diator, in verità, continuano a crederci in pochi. Tra le candidate allo scudetto è quella che gode minor credito. Primo: si dice che è debole sotto i tabelloni. Secondo: si dice pure che Brunamonti, il cervello della formazione, va soggetto ad improvvisi e terrificanti — per la squadra — black-out. Le «Vuc» nere di Bologna sono dunque attese al varco. Intanto domenica potrebbero ritrovarsi con quattro punti di vantaggio sugli inseguitori poiché la Divarese scenderà a Roma mentre i felsini ospiteranno la deludente Bertoni. In realtà la Diator è l'unica del lotto di testa ad avere un rendimento costante. Per le altre è un'attesa di risultati. Una domenica nella polvere, la successiva sugli altari. L'altro giorno la resurrezione è toccata alla Tracer (ma da qualche commento pare che non sia stato proprio così), al Banco, alle Canine. A proposito delle quali non si può dimenticare il fatto che sono tornate a vincere appena ci sono state minacciate alla busta-paga dei giocatori. Minacce portate a termine invece a Firenze. Altro capitolo nel romanzo delle Pie-

cole violenze domenicali nei palazzetti. Fiorentini e supporter di Desio se le sono date di santa ragione. Chi ci ha rimesso è stato un cronista ferito al capo. Di fermi o arresti nemmeno a parlarne. Le botte, le pietre, le spranghe: tutto opera di fantasmi. In barba ai proclami e vuoti vertici federali, ogni domenica sta succedendo qualcosa. Spesso non se ne ha notizia poiché i fatti succedono sui campi di periferia. Domenica 30 novembre, ad esempio, incidenti come quelli di Firenze accaddero ad Avellino e a Vercelli. Vennero aggrediti anche giocatori ospiti. Che tristezza!

MILANO — Giovanni Trapattoni non si fa sorprendere mentre fa gesti scaramantici, preferisce dare contenuti tecnici all'impronunciabile e non si lascia strappare un «sì» ufficiale: ma domani sera l'Inter riavrà Daniel Passarella il «gauch» con somma soddisfazione di tutti. E non perché davanti a Zenga sentano la mancanza di un tutore ma perché anche in quel dell'Inter si parla di rigori con sussulti e rischi di notti agitate. Domani a San Siro si chiudono i conti con i quattro di testa e i nerazzurri parlano da una confortante 1-0 conquistato in Cecoslovacchia. Ma non è la sicurezza la dose che più abbonda nei nostri spogliatoi ed inoltre ci sono le altre squadre praguehi in trasferta che preoccupano. Così nessuno se la sente di scartare l'idea che si spalanchi, nera e terribile, come una voragine, la possibilità di una sfida conclusa al rigore. Se così dovesse essere l'idea di avere Daniel in campo conforta. L'argentino è di quelli che non si perdono un colpo, è attrezzato contro le emozioni e con quegli occhiacci nerì come potrebbe essere il contrario? Ha certo cipiglio ben diverso da Kalle che ieri faceva ancora un turno favorevole al Barcellona. In Francia le squadre meridionali delatano le lunghe ferie natalizie (si riprende il 21 febbraio) con la coppia Amburgo e Monaco. Bayern regnante d'inverno. In Francia le squadre meridionali delatano le lunghe ferie natalizie (si riprende il 21 febbraio) con la coppia Amburgo e Monaco. Bayern regnante d'inverno. In Francia le squadre meridionali delatano le lunghe ferie natalizie (si riprende il 21 febbraio) con la coppia Amburgo e Monaco. Bayern regnante d'inverno.

g. car.

imbattuto. Velleggia ora tra le grandi con un eloquente quarto posto, a tre punti dal leader Anderlecht. In Inghilterra l'Arsenal prosegue con la sua velocità di crociera: infla la sua straripante vittoria, irriducibile da vicino soltanto dal Nottingham. Crolla il Liverpool sul campo dell'ex oggetto misterioso mistissima Bissel, che vince a distanza il duello con la sua eccitata Ian Rush, l'Everton si riacfaccia tra i big, rifilando un perentorio 4 a 0 al Norwich. In Germania il Bayern, prima delle lunghe ferie natalizie (si riprende il 21 febbraio) con la coppia Amburgo e Monaco. Bayern regnante d'inverno. In Francia le squadre meridionali delatano le lunghe ferie natalizie (si riprende il 21 febbraio) con la coppia Amburgo e Monaco. Bayern regnante d'inverno.

Vigilia di Coppe per Torino e Inter. Trapattoni, intanto, annuncia...

«E se c'è un rigore, tira Altobelli»

Nerazzurri tranquilli (e Passarella ci sarà) Più difficile in Belgio il match del Toro: al Beveren per passare basta anche l'1-0...

Calcio

Ma chi lo ha candidato? Per la serie «l'improntitudine», potremo dire che Antonio Matarrese si è candidato da solo. Autocandidato alla presidenza della Federcalcio. Tra sussurri e grida — Montezemolo, Boniperti... — il presidente della Lega ha pensato bene di non perdere l'occasione per mettersi in lista d'attesa, cominciando da subito la campagna elettorale con il minacciato sciopero del suo «presidentino».

«Se c'è un rigore, per primo mando avanti Spillo» ha chiarito Trapattoni e l'attaccante ha aggiunto: «Spero di avere domani sera due rigori a favore, non avrei esitazioni». TORINO — Nessuno si fa illusioni tra i granata, domani sotto il cielo del Belgio ci sarà da soffrire. La gara d'andata non ha certo lascia-

L'autocandidatura dell'on. Matarrese

Ma chi lo ha candidato? Per la serie «l'improntitudine», potremo dire che Antonio Matarrese si è candidato da solo. Autocandidato alla presidenza della Federcalcio. Tra sussurri e grida — Montezemolo, Boniperti... — il presidente della Lega ha pensato bene di non perdere l'occasione per mettersi in lista d'attesa, cominciando da subito la campagna elettorale con il minacciato sciopero del suo «presidentino».

IL CALCIO IN EUROPA

Per il vecchio Blokhin ancora uno scudetto... ..caviale e champagne



Si è concluso allo sprint il campionato sovietico: ha vinto la Dinamo Kiev che ha superato nell'ultimo scontro diretto la Dinamo Mosca. Decisivo (finale 2 a 1) la rete di Igor Belanov, il cannoniere ammirato dall'ultimo Mundialito messicano. Tre le due formazioni, dopo 30 partite, un solo striminzito punto di differenza. È il settimo successo — da quando è diretta dal tecnico Valery Lobanovsky, una specie del binomio italiano Trapattoni-Juventus — della gloriosa società. In totale si tratta del dodicesimo scudetto. Nella passata stagione gli ucraini avevano anche vinto la Coppa delle Coppe. La bandiera della squadra è l'anziano Oleg Blokhin, 34 anni, premiato nel 1975 come miglior giocatore europeo, capocannoniere del campionato dell'Urss, quest'anno ha toccato il traguardo record del trentesimo gol in Nazionale. Ma la stella emergente, degno erede di Blokhin è proprio Igor Belanov, attaccante velocissimo, tecnicamente dotato e in possesso di un tiro micidiale. In Messico i suoi gol hanno incantato e as-

Table with 4 columns: Inghilterra, Germania O., Francia, Spagna. Each column lists match results and league classifications.

Oggi a Tokyo River Plate e Steaua B.

TOKYO — Nella più prestigiosa delle due mondiali di domenica prossima contro lo Steaua Bucarest, i campioni argentini del River Plate sono fiduciosi di riportare in America latina la prestigiosa Coppa intercontinentale Toyota, vita nel 1985 dalla Juventus dopo cinque anni di ininterrotto predominio delle squadre sudamericane. Undici giocatori accompagnati dai dirigenti e dall'allenatore Hector Veira sono giunti a Tokyo dopo un volo di 36 ore da Buenos Aires. La «rosa» sarà completata da altri sei giocatori oggi, giorno anche dell'arrivo dei campioni d'Europa 1986, appunto i romeni dello Steaua Bucarest.

Una «vertenza» ciclismo targata Uisp

FERRARA — L'Uisp «vertenza» la sua iniziativa legislativa in difesa della bicicletta ed ha lanciato dalla tribuna della 15ª assemblea nazionale della lega di ciclismo Uisp, conclusasi a Ferrara, la «vertenza» mondiale. L'Uisp ha chiesto che il problema sia affrontato in maniera organica da leggi di Stato perché i nuovi insediamenti e le grandi vie di comunicazione riservino alla bicicletta condizioni di sicurezza, diminuendo i rischi per i quali la possibilità di avviamento giovanile al ciclismo è sempre più difficile. Un vasto programma di attività dei suoi 23 mila tesserati è stato deciso per il 1987. Tra le iniziative più significative, «Due ruote in rosa», a marzo la prima giornata della «Primavera ciclistica», il 20 aprile, la staffetta della pace e i campionati italiani per tutte le categorie. Nell'ambito del calendario della Federazione Uisp organizzerà l'Internazionale Coppa dell'Adriatico a Taranto dal 23 al 28 giugno per le donne.

«Italia» e «Azzurra» battute

FREMANTLE — «Italia» battuta dalla favoritissima «New Zealand» e «Azzurra» preceduta al traguardo di un minuto e 49 secondi da «America II». Anche quella di ieri è stata una «giornata nera» per gli scafi italiani. Gli altri risultati: French Kiss (Fra) b. Challenge France (Fra) per la prima giornata della «Primavera ciclistica», il 20 aprile, la staffetta della pace e i campionati italiani per tutte le categorie. Nell'ambito del calendario della Federazione Uisp organizzerà l'Internazionale Coppa dell'Adriatico a Taranto dal 23 al 28 giugno per le donne.

Cecoslovacco vince il Gp Spallanzani

ROMA — A preludio della «vertenza» che organizzeranno in una località vicino a Praga il 24 e 25 gennaio prossimi, i cecoslovacchi hanno posto il sigillo con un primo e un quarto posto alla decima edizione del campionato Spallanzani, terza prova del Superprestige (unica in Italia), a cui hanno partecipato i migliori specialisti internazionali. Ha vinto un atleta di razza, Peter Hric, 24 anni, strenuo avversario di Vito Di Tano nel campionato mondiale dilettanti dello scorso anno, vinti dall'azzurro. Al secondo posto, primo dei professionisti, si è piazzato l'olandese Stammsnijder, mentre primo degli italiani è stato il campione italiano dei professionisti Ottavio Paccagnella, giunto sesto.

Uisp-Unicef, ultimo atto a Bologna

Bologna — Con la scritta «Grazie Unicef», disegnata da 250 pattinatori sulla pista del palazzo dello Sport di Bologna, si è aperta ieri la manifestazione conclusiva dell'anno di iniziativa «Uisp per l'Unicef», 102 manifestazioni sportive in 65 città, con la partecipazione di 45.000 atleti e con la raccolta di migliaia di firme e somme di denaro sono state la risposta dell'Uisp all'appello lanciato dall'Unicef per i bambini dei paesi più poveri del mondo, colpiti dalla fame. Il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, e il presidente dell'Unicef Italia, Arnoldo Farina, il presidente dell'Uisp, Gian Mario Nissaglia, e il vicepresidente Lorenzo Bani hanno premiato i comitati organizzatori delle manifestazioni. Sono stati poi consegnati i premi del concorso giornalistico «Silvano Mammoli» a Gianni Mina ed Enrico Mada per la sezione quotidiani, a Italo Cucchi e Sergio Neri per la sezione periodici, a Beppe Berti e Massimo De Luca per la Rai Tv.